Anno VI — Venerdì 17 Febbraio 1871 — N. 41

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 FEBBRAJO,

—

L'Assemblea costituente francese continua nella verifica delle elezioni, dopo aver riservata la discussione su quelle del principe di Joinville e degli antichi prefetti. Al termine dell'ultima seduta dell'Assemblea, un dispaccio odierno ci annunzia che i deputati furono accolti dal popolo con grida entusiastiche e con viva alla repubblica; ma è a dubitarsi che l'Assemblea pensi ora a trattare e a definire la questione relativa al Governo definitivo da darsi alla Francia. Sarebbe poco dicevole il trattarla col nemico in casa, e questo nemico non è neppure disposto a dare all'Assemblea il tempo di perorare a suo bell'agio. Bismarck misura il tempo con l'orologio alla mano; ei vuole che prima ed anzi tutto si tratti della pace e dell'indennità di guerra, nonchè delle cessioni territoriali. Quindi per togliere ogni speranza non prolungò l'armistizio che di otto giorni. È assai problematico che l'assemblea possa avere verificato i poteri, compiute l'elezioni supplementari, nominato gli uffici, discusso e votato la pace pel giorno in cui l'armistizio viene a spirare; ma deve mostrare di affrettarsi, di fare sul serio ed allora Bismarck accorderà ancora otto giorni. Che s'ei vedesse che si divaga disertando, senza trattar l'oggetto pressante del momento, ei troncherebbe gl'indugi; denunciando la tregua. La stessa *Corrisp. Prov.* accenna a questa possibilità, dicendo che tutto è pronto per ricominciare, al caso, energicamente le operazioni di guerra. Essa ha peraltro la bontà di soggiungere che si ha fondata speranza che ciò non abbia a succedere.

Le osservazioni fatte da Gladstone al Parlamento inglese nella discussione dell'indirizzo e la risposta data all'interpellanza di Herbert, dimostrano, secondo l'avviso del *Times*, che le potenze neutrali si preoccupano assai delle condizioni di pace. Resta peraltro a vedere quanto queste preoccupazioni possono giovare alla Francia. Già dal *Libro azzurro* apparisce che la Russia non se ne vuole ingerire, e mentre dapprima lo Czar aveva espressa la speranza che la guerra sarebbe finita senza annessioni, adesso persiste nel non voler associarsi alle altre Potenze per moderare le pretese del vincitore. Questa notizia abbastanza importante assumerebbe poi un aspetto ancora più grave se è vero ciò che leggiamo nei giornali di Vienna, che cioè sieno stabiliti dei secreti accordi fra la Prussia e la Russia allo scopo di una durevole sistemazione assolutista sul continente, e che in vista appunto di tale alleanza l'Inghilterra spinga con febbrile attività i suoi armamenti. Del resto, anche escludendo l'esistenza di questo trattato, il contegno del gabinetto di Pietroburgo basta a paralizzare il buon volere delle altre Potenze neutrali, e già se ne vede un risultato nell'arroganza di Bismarck che si è rifiutato di far conoscere all'Inghilterra le condizioni di pace, aggiungendo, secondo l'*Agenzia Wolff* di Berlino, che si rimetteva alle comunicazioni diplomatiche fatte già prima in argomento.

Ora è noto, ad un dipresso, il contenuto di quelle comunicazioni, e il linguaggio dei giornali tedeschi dimostra anche adesso che non s'intende di recedere punto da quanto allora chiedevasi. Si legga ciò che dice in proposito la *Gazzetta di Breslavia* organo liberale moderato molto accreditato in Germania: «Che i giornali socialisti e repubblicani contemplino a loro posta la Francia come il loro *beaul idéal*. Noi per parte nostra, teniamo conto del fatto: che essa ci minaccierà finchè non sarà resa impotente. Nessun uomo che abbbia senno in Germania condannerà o vorrà punire i francesi perchè essi hanno certe peculiarità morali ed intellettuali. Essi pensano e sentono diversamente da noi; sia pure. Noi non abbiamo diritto di censurarli; ma se essi ci assalgono, noi li abbattiamo. Noi non siamo nè i mentori nè i giudici della Francia. Non è affar nostro il dar lezioni ai francesi ed il castigarli se peccano contro l'ordine morale del mondo fino a che non fanno male a noi; ma non abbiamo neppur l'obbligo di permettere che si faccia di noi un piedestallo della loro grandezza o di fornir loro quel numero di vittorie di cui sembrano aver bisogno di quando in quando per mantenersi allegri e contenti. Noi li gettiamo a terra quando ci assalgono. Se essi si rimettono dai nostri colpi, o soccombono, non è cosa che ci riguardi. Noi badiamo al nostro avvenire; si prendano essi pensiero del loro.»

Secondo quanto leggiamo nel *Cittadino* la stampa ufficiosa prussiana, la quale salutò simpaticamente la comparsa del nuovo gabinetto austriaco, avrebbe ricevuto *contrordine*, mentre all'incontro il giornalismo russo si mostra soddisfatto di vedere lasciati da canto gli elementi polacchi e tedeschi, applaude al nuovo gabinetto e scorge nel medesimo con grande piacere la fine dell'accordo austro-prussiano. Per quanto poi concernono le tendenze reazionarie che si ascrivono ai signori Jirecek e compagni, lo stesso giornale ha da Praga una notizia, che se si avverasse, proverebbe essere i medesimi intenzionati di prendere sul serio il § 19 dei diritti fondamentali austriaci. Tratterebbesi in una parola nientemeno che della *convocazione di una Costituente*, qualora nel Consiglio dell'impero non si trovasse una maggioranza disposta a secondare le idee nazionali del ministero. Il gabinetto, conclude il *Cittadino*, facendo ciò, dimostrerebbe più lealtà e più buon senso di tutti i suoi predecessori.

Le ultime notizie dai Principati Danubiani dicono che l'effervescenza politica comincia a calmarsi, che la questione dinastica è messa in disparte e che le relazioni del principe colle Potenze sono eccellenti. È però da osservarsi che le difficoltà rinasceranno quando si tratterà di por mano alla riforma dello Statuto, riforma che non potrà non ferire gl'interessi delle classi più influenti ed elevate. Ma almeno in quanto all'estero pare che queste difficoltà non saranno accresciute, dacchè la Turchia ha cominciato ad apprendere l'arte di sapersi addattare. Essa prevede che all'epoca di quella riforma ci sarà un ministro inglese che dirà, su questo proposito, al Parlamento, ciò che ha detto l'altro giorno Granville, parlando della questione del Mar Nero, cioè «che non bisogna dare importanza a tale riforma, che era d'altronde da prevedersi.»

—

## INDUSTRIE FRIULANE

### VIII.

### Estrazione e trasporto del carbon fossile dalla Carnia, di Pietro Ciani di Tolmezzo.

Il *carbon fossile* è uno dei principali fattori della industria moderna; e beati quei paesi che ne hanno grandi depositi. Secondo la moderna teoria, che il calore si trasforma in moto e viceversa, si può dire, che i possessori dei grandi depositi di carbon fossile hanno anche la forza che lavora per loro; sicchè l'Inghilterra si può dire che è nata per l'industria, avendo i più abbondanti depositi di carbone. L'Italia ne fu poveramente dotata; ma con tutto questo essa non manca di forza gratuita; poichè l'altezza de' suoi monti fa sì che possieda in copia le cadute d'acqua, e quindi la forza motrice. Tale forza potrebbe anche accrescersi col mezzo dei bacini artificiali. Non basta; se l'Inghilterra possiede il carbone nelle viscere delle sue montagne, e quindi il calore che produce il moto, l'Italia possiede in più abbondanza il *calore del sole*, il quale, combinato coll'acqua, accelera la vegetazione, che è moto e produzione di forza anch'essa. Con tutto questo ci giova cercare ed usare il carbon fossile.

Era un grave danno, che la miniera di carbon fossile di Cludinico, a pochi chilometri di distanza dalla futura strada ferrata pontebbana, si lasciasse senza cavarne alcun profitto. Ora noi abbiamo detto altra volta in questo giornale come il sig. *Ciani di Tolmezzo* pensasse di fare il trasporto del *carbon fossile* da quella miniera ad Udine mediante una locomotiva che si usa sulle strade comuni, per la quale egli ottenne il permesso.

È non piccolo ardimento il suo di farsi introduttore di quella macchina dall'Inghilterra; e noi non osiamo assicurargliene un esito corrispondente al coraggio ed alla spesa. Ad ogni modo gli auguriamo fortuna, anche perchè sa arrischiare qualcosa.

Se il sig. Ciani arrivasse a dare ad Udine il carbon fossile della Carnia a buoni patti, avrebbe reso un servigio anche all'industria. Qui non ci resta da dire altro, se non da riferire la lettera, ch'egli ci scrive da Tolmezzo, raccomandando la cosa alla attenzione del pubblico. Dio voglia che tra non molto il carbone di Cludinico sia portato in copia sulla piazza di Udine.

Ecco la lettera del Ciani:

*Onorevole Signore*

CAV. DOTT. PACIFICO VALUSSI
Deputato al Parlamento Italiano
UDINE.

L'appello ch'Ella, onorevole signore, fece con tanto calore agl'industriali friulani nel N. 33 del *Giornale di Udine*, mi spinge a dettare i cenni seguenti sopra una speculazione ch'io mi proposi di tentare e la cui importanza nei riguardi industriali è generalmente apprezzata.

Giace a Cludinico, Frazione del Comune di Ovaro, Distretto di Tolmezzo, una *miniera di carbone fossile*. La Società veneta montanistica, la quale n'è proprietaria, vi aveva già fatto costruire alcune gallerie per estrarre l'immensa quantità di combustibile, che la miniera stessa poteva produrre. La speculazione però non reggeva; la distanza da Cludinico alla prima stazione di strada ferrata (Udine) di kilometri 67.91 esigeva una spesa pel trasporto di quel combustibile, che non lasciava alcun margine di guadagno; la tanto desiderata costruzione della strada ferrata Pontebbana, si rendeva sempre più problematica e la Società Montanistica credette quindi opportuno di abbandonare quella miniera.

Il fatto di un tale abbandono non poteva dar luogo a serie considerazioni.

Difatti calcolando la difficoltà che uno sconsigliato riguardo di economia frappone alla costruzione della Pontebbana; calcolando che se questa utilissima opera venisse anche ammessa in via definitiva, passerebbe ancora del tempo prima che la medesima potesse essere utilizzata con l'esercizio dei trasporti; calcolando la condizione odierna del mercato per quanto concerne l'immensa ricerca del combustibile e la conseguente elevatezza del prezzo a cui si smercia; considerato che le gallerie della miniera suddetta già cominciavano ad ostruirsi per mancanza di regolare manutenzione, e che un ulteriore loro abbandono le renderebbe inutili affatto, senza frapporre indugi divisai di riattivare la miniera di Cludinico, applicando un sistema di locomozione non ancora tentato in queste Provincie per il più facile e meno dispendioso trasporto del carbone.

Dietro mia eccitazione la Società Montanistica si rivolse al Governo del Re per ottenere il permesso di attivare corse periodiche di un treno, che, trascinato da una macchina a vapore di nuovo modello, dovrebbe percorrere la strada Nazionale dai Piani di Portis fino ad Udine.

Il R. Ministero, ben contento di vedere svilupparsi in tal modo l'industria nazionale, concedette subito alla detta Società l'invocato permesso sotto alcune cautele, che stanno per essere definite dal R. Ufficio del Genio Civile Governativo di questa Provincia.

Ciò ottenuto la Società fece meco un accordo per la riattivazione della miniera, ed io diedi subito mano ai necessarj lavori, prendendo a stipendio un impiegato bene istrutto nell'arte Montanistica, sotto l'intelligente direzione del quale l'escavo del carbone già comincia ad effettuarsi con mia piena soddisfazione.

Venne intanto ristaurata parte di una delle tre gallerie che s'internano nella miniera, ed in quella sono giornalmente occupati dodici operai. Appena sarà squagliata la neve farò che si proceda al riattamento delle altre due gallerie; e quando la macchina locomotrice potrà regolarmente funzionare per il trasporto del carbone dai piani di Portis ad Udine mi ripometto di dar lavoro ad altri 40 operai per gli escavi e ad una diecina di carra per il trasporto giornaliero del combustibile della miniera ai Piani di Portis.

Ella vede, onorevole signore, che la mia speculazione è tutta basata a questo principio: *offrire nella Piazza di Udine il carbone di Cludinico ai migliori patti possibili pei consumatori, tanto in natura come composto in matonelle, come ridotto in Cock.*

Io offro quindi il mezzo agl'industriali della Provincia di emanciparsi dai rigori degli esteri speculatori, ed apro la via di una nuova fonte all'industria nazionale.

La qualità del carbone suindicato può essere convenientemente apprezzata dal paralello di consumo che qui sotto trascrivo per norma dei consumatori.

Analisi pratica comparativa dei seguenti carboni: per evaporare una data quantità d'acqua occorse:

| | | |
|---|---|---|
| Di Carbone | Inglese Cardiff Kilogrammi | 6.05 |
| id. | della Carnia » | 6.56 |
| id. | dell'Istria » | 6.99 |
| id. | di Valdagno » | 7.30 |
| id. | di Zavenedo » | 8.20 |
| id. | di Sagar » | 9.60 |

Una Società stà per costituirsi allo scopo di attivare in molte parti del Regno e specialmente nel Veneto il suindicato mezzo di trasporto a vapore mi consta che varj Municipj si sieno associati per corrispondere a quella Società un annuo compenso in ragione kilometrica delle strade che il treno dovrebbe percorrere: faccio voti per la più sollecita effettuazione del progetto, ben convinto che esso non avrà che a produrre benefici effetti allo sviluppo dell'industria e del commercio.

Alle opposizioni di coloro che vanno spargendo il germe del malumore e della diffidenza contro il mio progetto di attivare il suindicato mezzo di trasporto, rispondo pubblicamente ch'io non li curo e che continuerò a camminare imperterrito con la mia vecchia bandiera su cui sta scritto:

«Volontà di prestarmi a vantaggio del mio Paese.»

Colgo quest'occasione per esternarle i sensi della mia stima e rispetto.

Tolmezzo, 12 febbraio 1871.

Di Lei dev.mo servitore
PIETRO CIANI.

—

## (Nostra corrispondenza)

*Firenze 15 febbraio.*

La discussione della legge sulle guarentigie del potere spirituale del Pontefice procede lenta, perchè alla Camera sovrabbondano i legulei. Domani dovrebbe compiersi la votazione del primo titolo: ma sarà la Camera in numero? È da dubitarne. Poi, avrà il Ministero l'avvedutezza di formarsi li, e di rimettere ad altro tempo il secondo titolo? Certo le idee dei *settanta* (parlo di quelli che le idee le ebbero, non di quelli che soscrissero senza pensarci) saranno di certo molto contradette. La Commissione rimette ad altro tempo di proporre una legge, vedendo troppo incompleta la proposta del Ministero, ma quella dei *settanta* conduce al ristabilimento legale delle *fraterie*. Ora questa sarà di certo combattuta e respinta da una grande maggioranza. Ci pensi il Ministero prima di aprire questa discussione, che non è matura.

Molti deputati sollecitano il Ministero a riproporre presto la legge per la *abolizione dei dazii differenziali di esportazione*, secondo che le merci prendono la via di terra o di mare. È un assurdo contro al quale protestarono le Camere di Commercio, isolatamente e nel Congresso di Genova, dove il rappresentante di quella di Udine fece il suo rapporto in questo senso. La Camera udinese ripropose il tema per il Congresso di Napoli. Le Camere specialmente di Ravenna, Venezia, Udine e Genova insistono su questo punto.

Le notizie dalla Francia confermano nella opinione che vi si vada verso l'Orleanismo. Le ultime che si hanno da Vienna e da Pest confermano che c'è una reazione nel senso clericale in entrambi i ministeri. Ciò deve dare da riflettere agl'Italiani. Forse tra non molto non ci sarà, dopo l'Inghilterra, paese in Europa, più liberale dell'Italia; ma questa libertà bisogna saperla ordinare. Gl'incontentabili dovrebbero pensarci alquanto.

Fece bell'effetto il Garibaldi, il quale seppe rinunziare ad essere rappresentante della Francia, e ritirarsi sul suo scoglio, dopo avere combattuto per la Repubblica francese. Tutti dicono, che quando quell'uomo è lasciato alle sue ispirazioni personali mostra un tatto politico veramente singolare.

La cospirazione della setta clericale, che fondò una società secreta contro l'Italia fa discorrere molto. Tutti si persuadono, che, con tutta la tolleranza, bisogna poi far eseguire le leggi contro cotesti nemici della patria.

Oggi l'annullamento proposto dalla Giunta delle elezioni di una elezione del Friuli non trovò alcuna opposizione nella Camera, sebbene questo fatto giungesse inaspettato.

I giornali di Venezia hanno riferito quell'articolo del *Giornale di Udine*, nel quale s'incitavano i Veneti a prendere parte alla proposta società di costruzioni navali; e la *Gazz. di Venezia* ha pubbli-

cato il discorso del Luzzatti, in cui si fa vedere la statistica comparativa della attività marittima del Mediterraneo e dell' Adriatico. Ma l' *Almanacco marittimo* di Trieste ci fa vedere fatti nuovi, i quali dimostrano il rapidissimo incremento dei legni e degli uomini di mare, che si fa sulla sponda austriaca. È una grande lezione per i Veneti! A Pola hanno fatto una scuola di marinai e timonieri su un legno di guerra; perchè non si fa altrettanto a Venezia? Prima che i marinai sovrabbondino, ci vuole ancora del tempo. Specialmente i giovani senza famiglia ricoverati negli Ospizi degli orfani e degli esposti, potrebbero dare un grande contingente ad una *scuola di marinai*, che poscia popolerebbero i bastimenti che si costruiscono. Non facciano a Venezia di questi giovani tanti calzolai, o sartori, od altri artefici simili; ma li educhino tutti alla vita marittima. C' è una grande ricerca di marinai. Se non trovassero occupazione in paese, la troverebbero fuori. La prosperità della navigazione genovese ebbe principio da quei marinai liguri, che trasmigrarono nell' America meridionale, e fecero la navigazione di quelle coste e di que' fiumi. Dietro il marinaio andò il colono, andò l' industriale; e tutti assieme richiamarono i prodotti della madre patria dove si fondarono tante industrie proficue. Così Venezia, quando avrà bastimenti, capitani e marinai proprii, potrà appropriarsi tutto il traffico che le si compete nei paraggi levantini, ed animare le sue industrie interne e quelle di terraferma. Una attività crea l' altra; ma bisogna coltivarle tutte assieme. C' è poi un' attività che si produce da sè; ma ce n' è un' altra, la quale ha bisogno di essere stimolata. Se l' Istituto Veneto promosse la costruzione dei bastimenti, se la Camera di Commercio diede premii agli scolari di nautica, tocca al Municipio a tramutare i suoi Istituti di educazione per i giovanetti poveri in una scuola pratica di marinai. L' Ospitale, la Casa di ricovero e la Commissione di beneficenza risparmieranno quind' innanzi molto danaro, se entreranno su questa via. Battano sempre i giornali su questo punto; e qualcosa faranno. Lascino quella eterna paura di offendere Venezia collo stimolarla. Offenderanno gl' imbecilli; ma non quelli che amano veramente il loro paese. È già un buon segno che adesso trovino tutti buono ed utile quello che un pajo d' anni fa non era nemmeno compreso.

## SUI NUOVI CONFINI

che la Prussia vorrebbe assegnare alla Germania sul territorio francese leggesi nella *Neue freie Presse*:

Se si considera il nuovo confine, si troverà ch' esso imita il tracciato di una fronte bastionata, della quale la serie di fortezze Phalzsbourg, Marsal, Metz e Thionville formerebbe un bastione, e le fortezze di Belfort e Montbeliard l' altro, mentre le creste dei Vosgi, Ballon d' Alsace e Schirmeck costituirebbero la cortina. La Germania coll' incorporazione del Governo generale dell' Alsazia avrebbe un confine perfettamente assicurato. Al *Mezzogiorno* il rientramento tra i Vosgi ed il Jura, favorevole ad operazioni, è chiuso da Belfort e Montbeliard. Nel centro si trova la schiena dei Vosgi, i cui pochi passaggi sono difesi da Neu-Breisach e Schlettstadt. Al settentrione il territorio di nuovo acquisto è protetto da numerose fortezze, tra le quali Metz e Strasburgo. Del resto qualunque attacco della Francia contro la Germania si lascierebbe al fianco Metz, e perciò non sarebbe quasi possibile senza l' attacco diretto di quella fortezza. Quindi qualunque attacco della Francia contro la Germania urterebbe contro quelle fortezze di confine ed il primo combattimento decisivo dovrebbe farsi sul territorio francese, o se anche sul territorio tedesco, almeno affatto in prossimità al confine. D' altra parte la Francia difficilmente sarà contenuta dal nuovo confine. Il sapere che appena a trenta leghe da Parigi havvi una fortezza tedesca di confine, come Metz, desterà certo in Francia un sentimento di supremo pericolo, e, il temiano, diverrà fonte di grandi agitazioni. Da Metz fino a Parigi non si trova alcuna fortezza, alcuna barriera acquatica, alcun punto topografico a soffermare un' invasione nemica.

Non sarà senza interesse poi l' annoverare quegli Stabilimenti militari che vanno a profitto della Germania coll' incorporazione del Governo dell' Alsazia. Sono sei fortezze di prima classe: Metz, Strasburgo, Belfort, Thionville, Bitsche e Neu-Breisach; quattro fortezze di seconda classe: Schlettstadt, Phalzbourg, Marsal e Petite-Pierre, e due punti forti di terza classe: Lichtenberg e Montbeliard. Inoltre a Strasburgo una fonderia di cannoni, un arsenale di costruzione ed un deposito di materiale da pontoni; a Metz un mulino da polvere, un arsenale del Genio, un arsenale di costruzione, una fucina e fabbriche di panni. A Mutzig una fabbrica di fucili, a Klingenthal una fabbrica per l' arma bianca, a Mulhouse una fabbrica di locomotive e di vagoni, e fabbriche di panni, ed in Bischweiler fabbriche di panni. Appunto nelle parti di territorio attualmente pretese dalla Germania, la Francia si è preparata da anni ad una guerra offensiva contro la Germania, fabbricando fortezze ed istituendo giganteschi stabilimenti di guerra.

# ITALIA

**Firenze.** Parlando della legge sulle garanzie, l' *Italia Nuova* dice:

Rimangono a terminare la prima parte della legge, l' articolo 11 che fu sospeso, l' articolo 13 che riguarda i Seminarii o gli altri istituti scolastici, e l' articolo 14 che stabilisce la competenza dell' autorità giudiziaria e che fu introdotto dalla Commissione senza l' assentimento, crediamo, del Ministero. Quanto all' articolo 13, il Ministero lo avera collocato nella seconda parte della legge; e come materia della seconda parte lo hanno considerato anche i settanta sottoscrittori degli emendamenti Peruzzi-Minghetti.

— Credesi che la Commissione per il progetto di legge sui compensi da accordarsi al Municipio di Firenze, nominerà oggi il suo Relatore: la maggioranza della Giunta è favorevole, a quanto si afferma, alle proposte ministeriali. *(Nazione)*

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il Gabinetto per dimostrare ai centri, e più che altro al centro sinistro, la sua gratitudine per averlo appoggiato nella ardente questione dell' art. 7, si dice avvierà con maggiore energia che mai i lavori per il trasferimento a Roma; so che nei ministeri dei lavori pubblici, dell' interno, della guerra e delle finanze, già furono diffidati gl' impiegati di parecchie divisioni, a tenersi preparati alla partenza entro il prossimo aprile; e mi risulta poi che i piccoli ministeri, come sarebbero quelli di marina, della pubblica istruzione, esteri e grazia giustizia, secondo la volontà manifestata dai rispettivi loro ministri, dovranno entro il corso del 1871 trasferirsi completamento a Roma.

L' esito fortunato che il Gabinetto ha avuto in quella votazione fu tosto telegrafato al regio commissario Gadda in Roma, perchè con maggiore alacrità che mai spinga ed attivi i lavori preparatorii del trasferimento.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Mentre sotto la direzione del capitano di vascello Imbert, procedono i lavori di idrografia lungo le coste dell' Adriatico, il Ministero di Marina per attivare la tanto desiderata pubblicazione dei portolani delle coste italiane, ha disposto perchè in Sicilia siano intraprese le operazioni di scandaglio, le quali servono di base alla formazione delle carte idrografiche.

Sarebbe desiderabile, ed anche ne avrebbe un pochino diritto la Nazione dopo le ingentissime somme spese, che i lavori idrografici affidati al capitano di vascello Imbert avanzassero con qualche maggiore sollecitudine, e non si ritardasse dell' altro a pubblicare almeno parte del lavoro, che egli avrà senza dubbio messo insieme, dopochè da oltre due anni attende continuamente alle stesse operazioni.

—

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* che la Commissione governativa incaricata di preparare il trasferimento della capitale ha incominciato da tre giorni le visite ai conventi, che dovranno essere occupati per mettervi i pubblici dicasteri. La resistenza maggiore i regi commissari la trovano nei conventi di monache. Una strana gentilezza di maniere rinvengono invece negli altri porporati con i quali la Commissione ha dovuto trattare in questi giorni.

Ieri al corso dei coriandoli a Roma la principessa Margherita, che assisteva dal terrazzino dell' Albergo di Roma, fu assai festeggiata. Ella prese parte attivissima al getto dei coriandoli, aiutata dalle sue dame e dai gentiluomini di servizio.

— Intorno al sequestro operato dalla nostra polizia relativamente agli elementi di una cospirazione col nome di *Crociata Cattolica*, troviamo nell' *Osservatore Romano* una relazione assai rugiadosa e che spira una celeste ingenuità da ogni riga. Il padre Vannutelli, nella cui camera fu fatta la perquisizione, allorchè fu quasi finito il verbale, dettò, dice l' *Osservatore*, queste parole od altre approssimative:

« Il mio progetto si è di fare adottare ai Cattolici, che nei tempi attuali sostengono la causa della Religione, un segno di convenzione pubblico, una Croce che abbia nel mezzo il Santissimo Nome di Gesù con le parole Milizia di Gesù Cristo, Crociata Cattolica: i mezzi con cui i cattolici debbono sostenere la loro causa sono la preghiera, il giornalismo e l' obolo di San Pietro, mezzi pienamente conformi alle leggi del Regno d' Italia. Sulla croce pertanto vi sarebbe una etichetta portante i diversi titoli *Per preces, per scripta, per dona*, che esprimono le tre cose con cui noi cattolici possiamo sostenere il nostro attaccamento alla Religione, e attestare l' amore della Santa Sede ecc. ecc. »

Oh! chi non crederebbe a tanta semplicità, a tanta innocenza?

Scrivono da Roma alla *Gazz. d' Italia*:

Avrete rimarcato nell' *Osservatore romano* di ieri il comunicato che smentisce, dopo un mese, il telegramma di Berlino il quale annunziava aver il papa diretto una lettera di congratulazione al re di Prussia per la sua elevazione al grado imperiale. Questo comunicato è molto significante: esso vuol dire che al Vaticano sta per cominciare un' êra anti-prussiana, un deciso rivolgimento in favore della Francia. *Mieux vaut tard que jamais.*

Il conte d' Arnim, contro il quale mille e mille lingue, che poco tempo fa lo portavano al settimo cielo, sono scatenate, il conte d' Arnim e il suo Governo sono per ora messi al cestino. Senza offender la Germania si farà all' amore colla Francia, a cui tanto spietatamente si tenne il broncio finora. Dobbiamo aspettarci eziandio qualche dichiarazione assai favorevole alla *grande nation*, poichè monsignor Chigi scrisse da Bordeaux essere tutti i francesi indignati della indifferenza di Roma e furiosi della missione Ledochovski.

I doni della cattolicità affluiscono al Vaticano. Dal 1° al 31 gennaio il papa ricevette un milione e cento mila franchi.

— Offriamo ai nostri lettori dice la *Nuova Roma*, un gustoso manicaretto, una primizia. Si tratta di un indirizzo del *Patriziato romano* (sic) al Papa, corredato di un modesto numero di firme. Ecco il delizioso documento:

*All' Adorato Pontefice Pio IX il Patriziato e la Nobiltà Romana in occasione del 23 gennaio.*

Coraggio, le vostre amarezze sono le amarezze dei vostri figli, sono quelle d'un mondo che s' informa dei vostri affetti, che con voi piange ed affretta pregando la vostra liberazione.

Le bombe del 20 settembre smantellarono la porta che s' intitola del vostro augustissimo nome. I colpi del 23 gennaio percossero crudelmente il vostro petto, come una punta atrocissima nell' intimo del cuore.

Ma deh! complice di tanto scoppio non è la Roma Cattolica, non è il Patriziato e la nobiltà Romana, non è la vera cittadinanza che freme di sdegno e vi offre il tributo delle sue lagrime.

Coraggio, Padre Santo! Iddio dall' alto dei cieli registra le vostre pene, tien conto dei vostri sospiri e quando sarà maturo il giorno della giustizia pei vostri nemici, della misericordia pel vostro gregge, noi primi interpreti del cattolicismo v' additeremo con esultanza nel 20 settembre la tomba dell' empietà, e nel 23 gennaio il fortunato principio della vostra glorificazione.

Coraggio adunque Padre Santo, e fidenti nelle parole infallibili dell' uomo-Dio noi attendiamo il fausto giorno e preghiamo.

—

**Spezia.** Scrivono dalla Spezia al *Movimento* di Genova:

Da qualche giorno si avvertiva uno straordinario movimento nell' Arsenale e tutti si domandavano che è, che non è? Si svelò l' arcano, e si vide formarsi rapidamente l' armamento della squadra corazzata, che da pochi giorni era passata al disarmo, sotto il comando del vice-Ammiraglio del Carretto marchese Evaristo.

Essa si compone della corazzata *Roma*, nave ammiraglia, comandante Suni marchese Gavino: corazzata *S. Martino*, comandante marchese Orengo Paolo; corazzata *Castelfidardo*, comandante il commendatore Cacace; avviso *Messaggiero*, comandante d' Ambrosio.

La squadra così composta, si dice debba partire tra pochi giorni per ignota destinazione.

Vi sarà facile arguire, che l' incidente di Tunisi non è estraneo a tale armamento.

Si hanno buone notizie dei lavori pel ricupero del piroscafo *Volturno*. Parecchie persone venute dal luogo dell' infortunio parlano dei lavori veramente colossali che si fecero e si fanno per arrivare a mettere a galla il vapore, e tutti son pieni di fiducia in un felice risultato.

(Una corrispondenza di Civitavecchia al *Fanfulla* dice invece che il *Volturno* è perduto).

# ESTERO

**Francia.** Leggiamo in una corrispondenza dell' *Independance Belge* da Parigi:

L' aspetto generale della città comincia ad essere un po' più animato, quantunque si senta sempre un profondo dolore. Questo risveglio è dovuto in gran parte alla circolazione nelle strade di numerosi soldati disarmati, e di cui si lamenta, del resto, la scioperatezza. Il vettovagliamento ha luogo assai lentamente, il che viene attribuito al fatto che per i decreti di Gambetta vi fu un momento in cui l' armistizio dovette essere denunziato, e si credette ad una continuazione delle ostilità.

Il pane bianco non è ancora diventato di uso generale, ma parecchie circostanze vennero in aiuto agli abitanti. Molti ortolani e coltivatori sono entrati in Parigi portando delle derrate e dei commestibili; una folla di persone arrivano dalle provincie e conoscendo la trista situazione di Parigi, vi entrano con delle provvisioni. Di più i prussiani hanno stabilito, agli avamposti veri mercati bene avviati, dove essi vendono viveri di ogni specie. L' emigrazione è estremamente numerosa verso la provincia, ed all' estero. Cinquantamila persone sono già partite e si assicura che vi siano più di cento mila domande di salvacondotti.

— Alla *Gazzetta di Stettino* mandasi dal comando generale del 2° corpo, il seguente telegramma:

Il 2° corpo d' esercito, subito dopo l' armistizio, marciò dal 3 al 4 febbraio, con alacrità meravigliosa, senza interruzione da Parigi a Fontainebleau, Montargis e la Costa d' Oro, oltre la Borgogna e la Franca Contea ed il Jura fino a Pontarlier e più innanzi ad un mezzo miglio dal confine svizzero. Piccoli e grossi combattimenti presso Bligny, intorno Digione, presso Gray, Pesmes, Dôle, al lago Loue, Sabina, Champagnole, Dompierre, Frasne, Vaux, la Plance e Pontarlier dànno prova dell' incessante avanzare del corpo d' esercito della Pomerania; segno dei suoi successi sono oltre 10,000 prigionieri, due aquile nemiche, 6 cannoni e 100 carri da guerra. Nel combattimento di Pontarlier, del 1 febbraio, dove principalmente combatterono, i reggimenti 9 e 40 perdettero 19 ufficiali e 400 uomini.

—

**Inghilterra.** Si annunzia che testè si sono organizzate sopra vasta scala in Inghilterra delle società agricole molto importanti, destinate a [...]tare gli sforzi che si fanno in Francia per rip[...] ai tremendi guasti recati dalla guerra all' agricol[...]

Gli inglesi, gente pratica, non si sarebbero [...]tati ad esprimere de' semplici voti ed augur[...] tosto mettendosi all' opera avrebbero già spedi[...] Francia un gran numero di macchine d' ogni g[...] per ridonare movimento e vita a quei dev[...] campi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

## FATTI VARII

**Ferrovia pontebana.** Leggiamo [...] *Gazz. di Venezia* di oggi: Ci viene riferito, e [...]nunciamo con riserva, che il progetto della ferr[...] Pontebana ha fatto in questi ultimi giorni passi [gi]ganteschi. La Commissione scelta dal nostro C[on]siglio provinciale, ed altra Commissione della P[ro]vincia di Udine ad essa unita, avrebbero concer[...] in Firenze le pratiche preliminari col principe P[...]cio, il quale sta per ottenere dal Ministero la c[on]cessione di questa ferrovia da Udine per Pont[...] a Tarvis, ove si congiungerebbe alla Rodolfiana.

—

**Musica.** Anche quest' anno il Carnovale [...] stuzzicato l' estro musicale di alcuni nostri con[cit]tadini, che s' è quindi estrinsecato in polke e [ma]zurke. Questi lavori non hanno per certo il me[...] ed il valore della *Nuova Vienna* di Strauss o [...] *Fuochi d'artificio* di Farbach, nè i loro autori ha[...] mai ritenuto che lo potessero avere; ma è ce[rto] altrettanto ch' essi presentano il requisito essenzi[ale] d' ogni ballabile, di essere cioè prima di tutto *b[al]labili*, con un ritmo bene marcato, con un pensie[ro] melodico semplice, e con un andamento elegan[te] che accrescono l' allettamento del ballo. Citerem[o] fra le altre, una mazurka (*Danza e Amore*) del sig[nor] Giuseppe Perini, d' un carattere sentimentale com[e] dev' essere ogni mazurka che si rispetta, una m[a]zurka e una polka del signor Pollanzani scritte c[on] garbo d' un esperto compositore, una polka (*L[a] volpe*) del signor Carlo Rubini, di genere brillan[te] e vivace e che, come volpe, ha la furberia [di] farsi molte volte ripetere; un waltzer del signor B[...]dini, una mazurka del conte F. Caratti, una m[a]zurka del sig. Comencini e un' altra del sig. Franc[...] anch' esse pregevoli per brio e scioltezza di ritm[o] e per scorrevolezza di pensiero e di forma. Se n[e] abbiamo dimenticata taluna, i signori autori no[n] hanno a far altro che ad avvertircene, e noi no[n] tarderemo a completare l' elenco dei nuovi ballab[ili] dovuti quest' anno alla fantasia musicale di compo[...]sitori concittadini.

—

**Una Società Italiana a Berlino.** Leggiamo quanto segue in un carteggio berli[...]nese del *Corriere di Milano*: Permettetemi ch[e] v' intrattenga alquanto di una società esisten[te] a Berlino. Essa s' intitola: *Società Italiana*, e [la] maggior parte dei suoi membri furono già in Itali[a] e ne parlano la lingua; i rapporti si fanno sovent[e] nell' armonioso linguaggio di Dante e di Petrarca. Codesta società celebrò parecchi giorni addietro l[a] festa commemorativa di sua fondazione.

Il presidente parlò in italiano sulle relazioni tra la Germania e l' Italia, la cui amicizia non doveva punto essere minacciata dalla parte presa da Garibaldi contro di noi, nella presente guerra. Si ebbe poscia un discorso sul papa e gli imperatori ne[l] medio-evo, sulla poesia popolare in Italia, ecc. Si eseguirono alcuni pezzi musicali ne' quali fu dato di ammirare le doti artistiche del signor Pirani di Bologna, che presentemente è professore all' accademia imperiale di Kullak, a Berlino.

Anche il *menu* della cena rammentava ai soci l[a] gastronomia italiana. Il cordiale banchetto fu aperto con un sonetto del presidente, il quale disse che nel passato Roma aveva conquistato l' Italia e il mondo, mentre ora fu l' Italia che conquistò Roma; aggiunse pure che noi amammo sempre l' Italia, sia libera ed una, sia spezzata in varii Stati, nella sventura come nella prosperità.

—

**Il Berlingaccio** è passato quasi senz[a] dar nell' occhio a nessuno: il poverino, pigliato fra il veglione di mercoledì e il ballo del Filodrammatico della prossima notte, ha dovuto farsi piccin piccino ed è sgattajolato alla muta, senza attirarsi l' attenzione del pubblico. Egli ha avuto di catti[vo] se in qualche famiglia l' han festeggiato con le frittelle e il vin bianco; ma fuori, nessuno s' è pensato di lui, eccettuate le quattro maschere solite della giornata, straccione che Dio vel dica, ma ammiratissime dai birichini dei borghi. Manco male che il cielo s' è mostrato benevolo verso il malcapitato; il più bel sole del mondo gli ha sorriso dal mattino alla sera, e molti sono andati a pigliarlo chi di quà chi di là fuori della cinta daziaria. Oggi il sole... continua, come un romanzo nell' appendice d' un foglio.

—

**La lana vegetale.** La scienza è arrivata ad estrarre dal Pino marittimo, non solamente dei liquidi, degli olii, ma anche le ovatte e la lana, i cui fili si trasformano in tessuti più svariati, impregnati di essenze balsamiche.

Questa lana vegetale è già in uso in alcuni Stabilimenti pubblici della Germania, nei quali è adoperata pei materassi invece della lana di montone

La sua natura resinosa allontana gl' insetti parassiti, e impedisce che i materassi si impregnino di umidità, di modo che è eminentemente igienica.

—

**Il secondo ballo** dell' Istituto filodrammatico ha luogo, come già venne annunziato, stassera al Teatro Minerva.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna, 16. Il Barone Rothschild e il Principe Windischgrätz comperarono la ferrovia a cavalli da Presburgo a Tyrnau per convertirla in una strada ferrata e compirne la costruzione sino a Goeding.

La *Vereins-Bank* austriaca intende fondare una Banca austro-prussiana a Berlino.

Vienna, 16. Il *Tagblatt* assicura essere avvenuto un accordo fra il Conte Beust e il Conte Hohenwart. Per ora almeno, non è più quistione d'una crisi nel cancellierato dell' Impero.

— Togliamo ai dispacci del *Fanfulla* il seguente:

*Versailles*, 14. — Bismarck insiste per l' entrata delle truppe tedesche in Parigi, che probabilmente avrà luogo il 20 corrente.

L' imperatore entrerà il 22 e prenderà stanza alle Tuileries.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che nelle notizie diffuse in questi ultimi giorni sull' agitazione nella città di Nizza v' è molta esagerazione.

— Leggesi nell' *International*:

Il sig. Stefano Arago, del quale abbiamo fatto presentire l' arrivo a Firenze, si è fermato a Nizza, ed è possibile che ritorni a Bordeaux prima di venire a Firenze.

— Pare l' *International* che il posto di Nigra sia stato offerto al marchese D' Azeglio che non avrebbe accettato.

— Alla ripresa della sessione Parlamentare, il ministro Sella farà alla Camera l' esposizione finanziaria, e molto probabilmente annuncierà, stando all' *International*, il prestito di 700 milioni dei quali soltanto 500 verranno emessi, rimanendo gli altri 200 a disposizione dei banchieri che faranno l' operazione.

— Scrivono dalle Bocche di Cattaro al *Wanderer*:

Nel Montenegro si parla di aprire le ostilità a primavera, contro la Turchia — prendendo a pretesto la quistione sopra il pascolo di Veli e Malo Berdo — e d' impadronirsi dell' Erzegovina. A tale scopo si richiese di aiuto la reggenza di Belgrado, ma questa vi si rifiutò, almeno per adesso. I Montenegrini, esacerbati per simile ripulsa, accusano la reggenza di tradimento verso la nazione Serba.

Tanto nella Bosnia quanto nell' Erzegovina, il governo di Belgrado non esercita nessuna influenza, e i Serbi, almeno lo si crede nella Cernagora, aspettano la loro iniziativa dai Montenegrini, che ricevono armi e denaro dalla Russia.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

*Firenze, 17 febbraio*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 16 febbraio*

*Lanza*, rispondendo ad una interrogazione sopra le condizioni della sicurezza pubblica a Rossano, constata che in alcune località il brigantaggio è ultimamente scemato, e dice che presenterà fra breve un progetto per disposizioni generali di Pubblica Sicurezza.

Approvansi gli articoli 11° e 13° delle garanzie. Il 14° è rinviato dopo il titolo 2° e così tutto il titolo 1° è addottato.

Deliberasi l'aggiornamento delle sedute fino al 1° marzo.

*Lanza* dice che presenterà una nota dei progetti da discutere prima del trasporto a Roma.

**Bruxelles**, 15. Alla Camera il ministro della guerra disse che ha ordinato il licenziamento dei militari di tutte le classi che erano state chiamate.

Viaggiatori giunti da Parigi jermattina dicono che Parigi è completamente tranquilla.

**Bordeaux**, 15. L'Assemblea continuò la convalidazione delle elezioni.

Dimostrazioni simpatiche accolsero la convalidazione dei deputati dell'Alto e del Basso Reno.

Restano ancora da ricevarsi le elezioni di 17 dipartimenti. I deputati nell'uscire furono accolti con grida di *Viva la repubblica!*

**Dieppe**, 14. Una deputazione fu spedita a R — uen per ottenere che venisse condonata la contribuzione; ma non riuscì. La Deputazione delle città vicine non ebbe miglior successo.

Dieppe pagò 100,000 franchi effettivi e un milione in lettere di cambio su Londra. Il distaccamento spedito ad impadronirsi dei fondi della dogana vi trovò 69 franchi.

**Berlino**, 16. L'armistizio è definitivamente prolungato fino al 26. Il governo decise di non comunicare le condizioni di pace che alla Francia, e di ricusare ogni intervento.

**Francoforte**, 16. La Baviera domanda un ingrandimento di territorio, mediante l'annessione di Saargemünd, Wissembourg, Bischweiler o Hagenau.

**Firenze**, 16. La *Gazz. Ufficiale* reca: La Regina di Spagna per una fisica indisposizione arrestossi ad Alassio.

**Bruxelles**, 16. Si ha da Parigi 10: Schneider è giunto a Parigi. Alle dasi Olo Russel. Chanzy è partito. Secondo il *Soir*, Chanzy dichiarò la continuazione della lotta assolutamente impossibile. Assicurasi che il numero dei salvacondotti elevasi a 140,000.

**Marsiglia** 16. Francese 54.—, ital. 56.—, spagnuolo 20 —, nazionale 442.50, austriache —.— lombarde 235.—, romane 104.75, ottomane —.— egiziane —.—

**Londra** 16. Inglese 91 15[16, Italiano 54 5[8, lombarde 14.1[4, tabacchi 90. — turco 30.3[4, spagnuolo —.—

**Vienna** 16. Mobiliare 251.80, lombarde 177.80, austriache 375.—, Banca nazionale 719.—, napoleoni 9,92 1[2 cambio Londra 123.80, rendita austriaca 67.80.

**Berlino**, 16. austr. 205 3[4 lombarde 97.1[8 cred. mobiliare 137 —, rend. ital. 55.—, tabacchi 88.1[2.

**Vienna**, 16. Schmerling fu nominato presidente della Camera dei Signori.

### ULTIMI DISPACCI

**Bukarest**, 16. La Camera accettò la dimissione del presidente Costaforu. Il generale Ghika fu nominato agente della Rumenia a Vienna. Il Senato approvò una mozione esprimendo devozione al principe, e promettendogli il suo appoggio.

**Belgrado**, 16. Il *Vidovdan* dimostra che l'annessione della Bosnia è una questione vitale per la Serbia. L'annessione garantirebbe l'integrità dell'Oriente.

**Pietroburgo**, 14. Assicurasi che la prossima seduta della Conferenza avrà luogo soltanto dopo alcuni giorni, cioè dopo la formazione del governo francese. L'arrivo del plenipotenziario francese a Londra è atteso con certezza.

**Bruxelles**, 16. Il Conte di Chambord è arrivato.

**Zurigo**, 15. La corrispondenza fra la Svizzera e Besanzone è interrotta. Assicurasi che la piazza è bloccata. Il generale Herzog fu autorizzato a licenziare le truppe eccettuate due brigate.

## NOTIZIE SERICHE

*Milano, 15 febbraio 1871.*

(L.) L' anonimo autore del *Comunicato* N. 30 del *Giornale di Udine* certamente si vergogna della sua scienza in fatto di Commercio serico. Io non gli rispondo altro se non che torna assai più facile prender la mano a Re Guglielmo - Provvidenza, appellandosi alle tre virtù cardinali, di quello che conseguire mediante esse un solo franco di miglioramento sui prezzi delle sete. Fra chi scrisse quel comunicato e Re Guglielmo v' ha però la gran differenza che questi ringrazia la Provvidenza dopochè i suoi fucili ad ago ed i suoi obici banno operato il miracolo, mentre il primo vorrebbe esorcizzare coi suoi paroloni il demonio che gli par vedere nell' umilissimo vostro corrispondente, e sappiamo ai tempi nostri non esser possibili i miracoli dell' esorcismo. Se la prenda dunque in santa pace, ma io continuerò a dire istessamente la mia opinione lasciando ognuno libero di pensare a modo suo, ma consigliando in pari tempo chi scrisse ad occuparsi nell' interesse di tutti di cosa ch' egli conosca meglio del Commercio serico. Gliene dolga o no, abbia o non abbia un' interesse diretto, egli non può togliere nulla all' eloquenza dei fatti nè arrestare gli affari sul triste pendio su cui un concorso di circostanze funeste li ha gettati. Tempo e parole sprecate, Signor pregiatissimo del Comunicato, ed il Corrispondente del *Giornale di Udine* sarebbe molto più lieto di voi se le vostre previsioni ottimiste potessero verificarsi. Ma sgraziatamente, invece di vederla a vostro modo, egli ha il marcio torto di consultare le opinioni di gente autorevolissima, di raccogliere qua e là dalle fonti migliori dei dati da cui, facendone una giusta media, s' azzarda tirare le conseguenze a venire. A lui sembra si possa in questo modo soltanto trar il giusto oroscopo degli affari, ma egli colla sua franca parola vi tocca forse troppo nel vostro interesse e si comprende come in tal caso la verità riesca dura. Ebbene, persuadetevi, egli la verità la dirà fino all' ultimo e la giustificazione sua l' attende da quanto andrà succedendo, dall' esposizione esatta più che possibile delle condizioni dell' articolo e dalle cifre, a cui rimanda volentieri il suo oppositore onde incominci a farsene una giusta idea. Il suo scopo non è quello di far pressione sugli animi dei possessori, ma soltanto d' esporre genuinamente le cose come sono ed additar loro, giacchè l' andamento forza a delle perdite sensibili, il mezzo di perdere meno che sia possibile. Ottenga o non ottenga questo fine, non ci sarà per lui altro di guadagno che la convinzione d' aver fatto il dover suo, senza nemmeno il rimorso dei venti centesimi per settimana spesi nella corrispondenza.

Dopo l' ultima relazione pareva che le pretese fossero montate senza togliere perciò speranza in una correntezza d' affari; ma non fu che un fuoco di paglia di cui parecchi possessori di Greggie approfittarono avendo ottenuto un miglioramento nelle offerte da 1 a 3 lire. Le notizie venute da Parigi Bordeaux e Lione, che sembravano compromettere l' armistizio e la pace, arrestarono però ogni buona disposizione ed il mercato ricadde nella calma accompagnata da qualche apprensione. — Sebbene non profeta nè figlio di profeta, io avea sgraziatamente previsto le difficoltà d' un accordo, e ciò che successe in Francia n' è la triste conferma. (1) Quantunque la dimissione di Gambetta ed il risultato delle elezioni abbiano aggiunto probabilità alla pace, un prolungarsi dell'incertezza presente è inevitabile, ed ogni giorno che passa pesa sulla probabilità d'un vero movimento in vantaggio del nobil genere. Ripeto che, concludendosi la pace, sta nella natura di un simil fatto il provocare una reazione ottimista negli animi e quindi nessuna meraviglia che i prezzi delle sete abbiano ad avvantaggiarne per un certo tempo; ma la speculazione non se ne ingerirà gran fatto e la fabbrica, provvisto ai primi bisogni, farà subentrare di nuovo la calma e domanderà di nuovo concessioni ogni giorno maggiori, le quali ci condurranno ad aprire col primo di giugno la campagna su di una base molto diversa dalle precedenti. Il Commercio e l' Industria serici devono desiderare una rivoluzione nell'andamento attuale, e chi sa perdere a tempo deve pensare che soltanto coi bozzoli a buon mercato potrà sperare di rifarsene. Ognuno sa che all'avvicinarsi della nuova raccolta tutti stanno in sospeso intenti soltanto all'andamento dei bachi; quindi il numero d'operazioni più grande e più conveniente avrà luogo appunto da quando la pace sarà un fatto compiuto fino a che la fabbrica si sia assicurate le provviste per 2 o 3 mesi. In due o tre settimane questo periodo può incominciare e finire, quindi i filandieri ne approfittino se loro aggrada. Questo è il consiglio che darei a me stesso, del resto senza pretesa d'influenzarli menomamente, e senza assumermi nessuna responsabilità per quanto può accadere all'infuori di tali previsioni. Se l'abbiano per detto tutti quelli che la pensano come il sopra lodato autore del Comunicato.

Parlando un po' dei prezzi fattisi in questi giorni vi dirò che un miglioramento reale avvenne in certe qualità di greggie assolutamente speciali sia per natura come per titolo. Alcune distintissime filature a Vapore lombarde, tirolesi e friulane fecero nei titoli 9[11 da i.L. 80 fino a 87, a seconda del nome e merito della partita. Vi fu poi ricerca di Trame *à lierer* nei titoli 24[28, 26[30, 28[32 fino a 36[40 e prestandovisi, meglio che le altre, le robe friulane di buon incannaggio, quelle poche che si trovano in piazza rispondenti alle qualità richieste vennero vendute a prezzi relativamente brillanti e cioè dalle i.L. 74 alle 80. Simili prezzi non s'eran fatti da un pezzo, e sarebbero di buon augurio pei possessori se potessero servire di base per altre trattative. Ma, soddisfatto alle poche Commissioni avute, gli industriali non sono certo disposti a speculare su quelle basi, ed ecco perchè tali acquisti non si possono estendere. Conviene proprio conoscere il meccanismo degli affari qui e su altre piazze importanti per non farsi illusioni su certi prezzi devoluti soltanto a bisogni e circostanze speciali. Chi speculasse così nell'idea di far poi simili incontri, ha per lo meno due probabilità contro una di non riuscire a seconda delle sue viste.

Ma non continuo per paura che venga fuori qualche altro a gridarmi dàlli al pessimista, ed invece v'espongo delle cifre che varranno a rendere edotti quelli che n'hanno interesse della situazione meglio che qualsiasi ragionamento. Per mancanza di giuste statistiche in Italia, mi valgo dei criterii di qualche primario industriale per giudicare sulle rimanenze in nostre Sete; per le asiatiche poi mi mi servo dei dati precisi d'importazione e stocks fornitici ufficialmente da Londra.

*Evaluazione approssimativa sui raccolti sete e rimanenze d'Italia e Francia, non calcolate le produzioni di Spagna, Portogallo e Turchia Europea.*

| | | |
|---|---|---|
| Rimanenze campagna 1869 | | |
| Italia | k. 950,000 | |
| Francia | » 500.000 | k. 1. 450,000 |
| Prodotto Seta camp. 1870 | | |
| Italia | k. 3.000,000 | |
| Francia | » 1.500,000 | k. 4. 500,000 |
| Esistenza 1870 | | k. 5. 950,000 |
| Furon vendute a tutto gennaio 1871 | | |
| dall'It. 1[2 racc. 1870 | k. 1.500,000 | |
| dalla Fr. 1[3 » » | » 500,000 | k. 2.000,000 |
| Rimangono al 31 genn. 1871 da vendere | | k. 3.950,000 |

*NB.* In questa evaluazione non si comprendono pure i prodotti ritratti dalle galette secche dell'Oriente e del Caucaso che principalmente arrivano a Marsiglia.

### Sete asiatiche

*Importazioni a Londra secondo i dati ufficiali*

| | 1869 | | 1870 |
|---|---|---|---|
| China libb. inglesi | 3,226,786 | libb. ingl. | 4.587,852 |
| Giappone » | 875,200 | » | 762,700 |
| Bengal » | 727,250 | » | 836,550 |
| Patente brutta » | 14,875 | » | 66,850 |
| Persia » | 5,175 | » | 36,600 |
| Bokhara » | | » | 64,440 |
| Ingl. libb. | 4.850,286 | 1870 ingl. libb. | 6.354,992 |
| | | 1869 » | 4.850,286 |
| Maggior importazione nel 1870 ingl. libb. | | | 1.504,706 |

(1) Dopo scritta la presente la probabilità della pace venne a farsi quasi una certezza; contuttociò gli affari non presero alcuno slancio e soltanto le robe classiche o quelle tutte a lavori speciali si sostennero sempre più in proporzione della loro scarsezza e della tenacità dei possessori. Per le qualità secondarie e correnti si fecero invece delle concessioni.

Il seguente riassunto varrà a dare un'idea del gran quantitativo di roba ancora da consumarsi.

### Riassunto

| | |
|---|---|
| Rimanenze in Sete Europee | k. 3.950,000 |
| Rimanenze asiatiche soltanto nei Docks di Londra senza tener calcolo di una significante quantità importata direttamente in Francia e di quella esistente in Lombardia Balle 37,000 circa al peso medio di k. 50 cadauna | » 1.850,000 |
| | k. 5.800,000 |
| Da aggiungersi il peso probabile delle importazioni risultanti dal raccolto asiatico 1870 a tutto maggio 1871 circa 14 mila Balle | » 700,000 |
| Totale esistenze da consumarsi | k. 6.500,000 |

Chiudo ringraziando affettuosamente il sig. Coppitz perchè volle dir una parola a mio vantaggio nell'ultima sua rivista, ed esprimendo il desiderio che qualche fatto miracoloso venga a distolgerci dall'idea che i conti si fanno colle cifre e non colla stregua del proprio interesse.

## Notizie di Borsa

—

FIRENZE, 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. fine | 57.97 | Az. Tab. c. 678.50 | —.— |
| den. | —.— | Prest. naz. 82.95 | —.— |
| Oro lett. | 21.01 | fine —.— | —.— |
| den. | —.— | Banca Nazionale del Regno | |
| Lond. lett. (3mesi) | 26.28,50 | d' Italia 23.75 a | —.— |
| den. | —.— | Azioni della Soc. Ferro- | |
| Franc. lett. (a vista) | —.— | vie merid. 335.— a | —.— |
| den. | —.— | Obbl. in car. 479.50 | —.— |
| Obblig. Tabacchi | 467.75 | Buoni 438.25 | —.— |
| | | Obbl. eccl. 79.17 | —.— |

TRIESTE, 16 febb. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

| 3 mesi | | sconto | v. a. da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 3 1[2 | 91.25 | 91.50 |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 3 1[2 | 103.85 | 104.— |
| Anversa | 100 franchi | 4 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1[2 | 103.— | 103.35 |
| Berlino | 100 talleri | 5 | — | — |
| Francof. s[M | 100 f. G. m. | 3 1[2 | —.— | —.— |
| Francia | 100 franchi | 6 | —.— | —.— |
| Londra | 10 lire | 2 1[2 | 124.12 | 124.04 |
| Italia | 100 lire | 5 | 46.30 | 46.50 |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 8 | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Roma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 tallori | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

Sconto di piazza da 5.1[2 a 6.— all' anno
» Vienna » 5.3[4 a 6.1[2

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | f. | 5.83 1[2 | 5.84 1[2 |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.93 — | 9.93 1[2 |
| Sovrane inglesi | » | 12.53 — | 12.55 |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imp. M. T. | » | — | — |
| Argento p. 100 | » | 121.50 | 121.65 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 fr. d' argento | » | — | — |

| VIENNA | al 15 febb. | al 16 febb. |
|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0[0 fior. | 58.80 | 58.75 |
| Prestito Nazionale » | 67.80 | 67.90 |
| » 1860 » | 94.20 | 94.70 |
| Azioni della Banca Naz. » | 721.— | 719.— |
| » del cr. a f. 200 austr. » | 251 — | 251.80 |
| Londra per 10 lire sterl. » | 123.90 | 123.85 |
| Argento . . . . . » | 121.75 | 121.50 |
| Zecchini imp. . . . . » | 5.84 — | 5.83 — |
| Da 20 franchi . . . » | 9.93 — | 9.91 1[2 |

### Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 16 febbraio*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it.l. 21.56 | ad it. l. 22.56 |
| Granoturco | » | » 11.80 | » 13.82 |
| Segala | » | » 14.45 | » 14.58 |
| Avena in Città | » rasato | » 9.70 | » 9.80 |
| Spelta | » | » —.— | » 25.40 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 26.75 |
| » da pilare | » | » —.— | » 13.— |
| Saraceno | » | » —.— | » 8.60 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 5.80 |
| Miglio | » | » —.— | » 14.60 |
| Lupini | » | » —.— | » 9.60 |
| Lenti al quintale o 100 chilogr. | | —.— | » 36.— |
| Fagiuoli comuni | | » 14.50 | » 15.— |
| » carnielli e schiavi | | » 24.50 | » 25.— |
| Castagne in Città | » rasato | » 15.— | » 15.50 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2850 — 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica a Giuseppe Bortolotti di S. Daniele ed ora assente d'ignota dimora che Antonio Pagnutti di Udine ha chiesto con istanza pari numero e data in suo confronto la stima degli immobili statigli oppignorati con Decreto 3 marzo 1866 n. 5987 per la quale esecuzione si è requisita la R. Pretura di S. Daniele, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Giuseppe Putelli di Udine.

Lo si eccita per la difesa a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti ed istruzioni, ovvero a nominare egli stesso un altro patrocinatore altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 febbraio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

*P. Baletti*

---

N. 333 — 1

EDITTO

Si fa noto, che sopra requisitoria della R. Pretura di Gemona, si procederà in questo ufficio nel giorno 15 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. al quarto esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti, e ciò sopra istanza di Pietro fu Giuseppe Rottaro di Boja, contro Del Bianco Pietro di Domenico di Medun alle seguenti

*Condizioni*

1. I beni saranno subastati in un solo lotto e venduti a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutante, dovrà previamente depositare innanzi la Commissione giudiziale fiorini 28 in moneta legale a garanzia dei patti di delibera nel caso che restasse deliberatario, ed in caso contrario gli verranno restituiti.

3. Ogni deliberatario, meno l'esecutante, dovrà entro otto giorni della seguita delibera fare istanza pel giudiziale deposito e realmente versare nel giorno che sarà fissato alla R. Agenzia del Tesoro in Udine l'intiero importo del prezzo di delibera in moneta legale, meno i fior. 28 depositati il giorno dell'asta. In mancanza di ciò i beni saranno posti a reincanto senza altra stima od avviso i deliberati a qualunque prezzo a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

4. L'esecutante invece sarà autorizzato a trattenere presso di sè l'importo del prezzo di delibera fino a saziare il suo credito capitale, interessi e spese che si faranno liquidare e dovrà soltanto fare il versamento del più alla R. Agenzia del Tesoro in Udine colle norme e sotto la comminatoria del precedente articolo.

5. Al deliberatario apparteranno le rendite pei beni dal dì della delibera in poi e dal detto giorno dovranno stare a suo carico le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte.

6. Il deliberatario, provato il pagamento del prezzo, potrà ottenere con istanza l'aggiudicazione in proprietà dei beni, ed essere immesso nel possesso dei medesimi. Per l'esecutante basterà che esso provi il pagamento dell'importo che ecceda il suo credito.

7. L'esecutante non assume nessuna garanzia nè per eventuali evizioni od altro titolo, ed i beni si intenderanno venduti a corpo e non a misura con tutti gli inerenti oneri senza nessuna responsabilità di esso esecutante.

8. Le spese di delibera ed ogni altra successiva e relativa dovranno essere sopportate dal deliberatario.

*Beni da subastarsi siti in Medun.*

Terreno aratorio arb. vit. detto della Bella in Ciago, in map. al n. 791, di pert. 1.38 rend. l. 2.35 stimato fior. 85.

Terreno coltivo da vanga arb. vit. detto orto della strada al n. 790 di pert. 0.04 rend. l. 0.12 stimato fiorini 8.

Casa detta della Bella in Ciago al mappal n. 786 di pert. 0.19 rend. l. 6.72 stimata fior. 180.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 18 gennaio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

*G. B. Barbaro.*

---

N. 318 — 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Don Pasquale della Stua abate di Moggio rappresentato dall'avv. Spangaro, contro l'eredità giacente del fu Giovanni Polo di Forni di Sotto rappresentata dall'avv. D.r G. Batt. Campeis curatore, nonchè dei creditori ipotecarii alla Camera I. di quest'Ufficio nel giorno 30 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. sarà tenuto il quarto esperimento pella vendita dei beni ed alle condizioni descritte nell'Editto 25 agosto 1870 n. 7824 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 19, 20 e 21 settembre 1870 alli n. progressivi 224, 225 e 226, colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Il presente sia pubblicato all'albo pretoreo in Forni di Sotto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 12 gennaio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

---

N. 190 — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Francesco Di Toppo di Udine, rappresentato dall'avv. Moretti, in confronto di Anna Baldassi vedova Della Giusta per sè e quale tutrice dei figli minori Anna, Maria, Davide, e Catterina fu Giovanni Della Giusta, Francesca e Geremia maggiori, fu Gio. Della Giusta, tutti di Campomolle, nonchè creditori iscritti Catterina Della Giusta-Castellani-Fabris; Giuseppe Zorzi; Regina Moretti vedova Valoppi; Angela Scala per sè, ed in quanto occorresse e fossero tuttora minorenni, anche quale tutrice dei propri figli Giulio. Luigi, Gio. Batt., Lucia, Carlotta ed Anna fu Luigi Duodo; Francesco Zuzzi, Livia Campiuti, e Catterina Meneghini fu Giuseppe Fabris, figlie ed eredi della madre Maria Antivari-Fabris, Serravalle Moisè, Alessandro Marchi, Cornelio D.r Gattolini, Pietro De Pauli, Luigia Di Lenna vedova Vau; e Dorotea Cossio marchesa Colloredo, nel locale di residenza di questa R. Pretura sarà tenuto nei giorni 3 marzo, 12 aprile e 3 maggio v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. triplice esperimento d'asta per la vendita del dominio utile degl'immobili qui sotto indicati, alle condizioni di cui il precedente Editto 6 aprile 1869 n. 2500, già inserito nel *Giornale di Udine* ai pr. n. 100, 101 e 102 di detto anno, ed ispezionabili presso questa cancelleria.

*Descrizione dei beni posti in Campomolle e sue pertinenze il cui utile dominio viene esposto all'asta*

N. di map. 305 pert. 9.65 rend. l. 3.77 arat. vit.
» 193 p. 3.70 r. l. 5.33 arat. arb. vit.
» 306 p. 11.16 r. l. 16.07 prato con viti.
» 307, 308, 309, 313, 314 p. 20.65 r. l. 29.24 arat. arb. vit.
» 30 p. 6.93 r. l. 9.98 arat. vit.
» 167 p. 4.61 r. l. 9.40 arat. vit.
» 142 p. 2.84 r. l. 10.03 arat.
» 212, 221 p. 11.39 r. l. 32.69 arat. arb. vit.
» 135 p. 1.40 r. l. 4.94 arat.
» 132, 133 p. 3.53 r. l. 10.95 arat.
» 224 p. 12.68 r. l. 25.87 arat. arb. vit.
» 253, 257 p. 23.25 r. l. 45.02 arat. arb. vit.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura
Latisana, 12 gennaio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI.



*Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.*